

*Ieri l'incontro al Lavoro. Confermata la proroga, ma restano altri dubbi*

# Bilanci tecnici in due tempi

## Proiezioni delle casse da correggere strada facendo

DI ROBERTO SANDRI

**C**onferma della proroga per la consegna dei bilanci tecnici attuariali al 31 dicembre 2008 nel quinto incontro tecnico al ministero del lavoro e della previdenza sociale, sotto la regia di Giovanni Geroldi, direttore generale per le politiche previdenziali. Intorno a un tavolo gli esperti tecnici per discutere dei criteri di redazione dei bilanci delle casse dei professionisti «in un clima di ampia collaborazione», dice Giuseppe Orrù, presidente del Consiglio nazionale degli attuari.

L'incontro tecnico ha riaperto la questione degli indicatori di sostenibilità bilancistica degli enti di previdenza privati entro un arco di 30 anni. Il punto è che le regole oggi in vigore non sembrano garantire una tenuta a lungo termine esente da criticità, dato che non mettono effettivamente in relazione il valore dell'impegno dell'ente di previdenza, cioè il «debito» maturato con i propri iscritti, e il patrimonio complessivo a tu-

tela di quell'impegno. «Abbiamo sviscerato la questione e sottoporremo una nuova rete di indicatori di sostenibilità», continua Orrù, «ai ministeri competenti che mi auspico ne sceglieranno un paio, al massimo tre, per rafforzare la garanzia di stabilità delle gestioni previdenziali. Mi stupisce», ha concluso il presidente degli attuari, «che a questo tavolo tecnico siano mancati i rappresentanti del ministero dell'economia, dato che essi costituiscono una componente imprescindibile per prendere qualsiasi decisione definitiva».

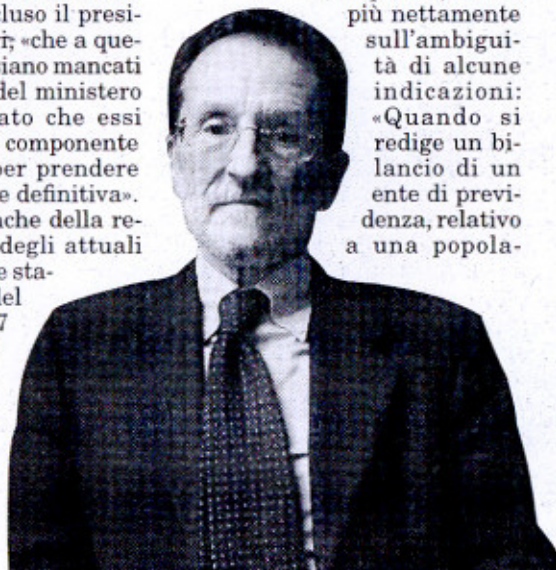
Si è discusso anche della reale applicabilità degli attuali criteri di redazione stabiliti dal decreto del 29 novembre 2007 (pubblicato il 6 febbraio 2008 in *Gazzetta Ufficiale*) e qui le scuole di pensiero sono due: Orrù sostiene che i criteri non sono esenti da interpretazione ma il lavoro di stesura

del documento bilancistico può essere in ogni caso svolto salvo poi essere rivisto e corretto in un secondo tempo davanti a precise contestazioni. Massimo Angrisani, al contrario, docente di Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali all'università

La Sapienza, insiste più nettamente sull'ambiguità di alcune indicazioni: «Quando si redige un bilancio di un ente di previdenza, relativo a una popola-

zione così caratterizzata come quella di una categoria professionale, mettere in relazione la dinamica reddituale singola con la crescita del reddito medio su base nazionale può comportare difficoltà nella stesura del documento».

Giovanni Geroldi mostra comunque ottimismo. Il direttore generale conferma l'impegno a discutere le proposte degli attuari, a farsene portatore per un confronto con il ministero dell'economia e punta sull'importanza dello stare mettendo a punto un dispositivo di valutazione dell'efficienza del sistema previdenziale privato in modo aperto e condiviso. «L'obiettivo è ambizioso ed è comprensibile che nella fase di avvio ci sia la necessità di un confronto schietto, ma ritengo costruttivo. Gli incontri tecnici, se necessario, non si fermano qui». Su questo punto Orrù è invece più lapidario: «Gli incontri intorno a questo argomento mi pare che abbiano esaurito la materia e gli attuari hanno espresso, quanto più compiutamente, la loro posizione».



Giovanni Geroldi